

# MONTECRISTO: LA MISTERIOSA ISOLA DEI ROMANZI

WRITER: AURORA CIARDELLI - PHOTO: ROBERTO RIDI/PNAT



**M**ontecristo almeno una volta nella vita bisogna vederla. È l'isola per eccellenza, ambita ma proibita per la difficoltà di accedere e per le regole rigide di protezione, famosa nel mondo per la leggenda di un tesoro nascosto di cui si narra nel romanzo di Dumas "Il Conte di Montecristo". Vi verrà voglia di fotografare tutto, ma nelle foto non resterà impressa quella sensazione particolare che Montecristo riesce a regalare solo a chi la respira. Dimenticate smartphone, aperitivi, wifi e comfort, nessun abitante, nessun servizio, a parte il presidio dei Carabinieri per la Biodiversità. È un'isola selvaggia, forse l'ultima intatta del Mediterraneo. Di fronte a questa imponente montagna in mezzo al luccichio del mare azzurro, talvolta, lì, isolati e un po' spiaggiati su quel plutone di granito spuntato con forza dal mare, avviene una trasformazione dell'anima: l'ego si assottiglia dominato da una natura che chiede di essere preservata. Il divieto di balneazione è assoluto. Grazie alla presenza di acqua, sono molte le specie migratrici che la scelgono come zattera per riposarsi e nutrirsi. La protezione per un miglio

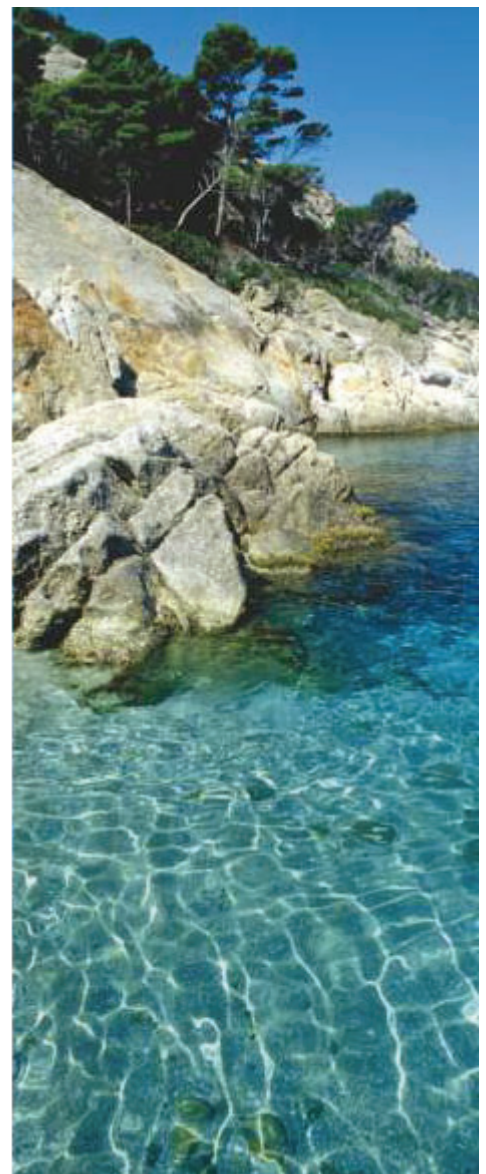
intorno all'isola garantisce la ricchezza e la salvaguarda dell'habitat marino. Frequenti gli avvistamenti di balene ed altri cetacci, tanto che per le caratteristiche batimetriche, sembra che le acque di Montecristo siano frequentate dal raro zifio. I resti del Monastero di San Mamiliano, la Grotta del Santo con gli ex voto e la Villa Reale, adibita ad area museale, sono le uniche tracce del passaggio dell'uomo. Tutto il resto è silenzio e natura. Nell'ultimo secolo, da riserva di caccia dei Savoia è passata ad una cooperativa di pescatori. Salvata da un tentativo di speculazione edilizia negli anni '50, è diventata Riserva Naturale Integrale nel 1971 e Riserva Naturale Biogenetica diplomata dal Consiglio d'Europa nel 1988. Presidiata dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, viene inserita nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano nel 1996 e nella Riserva Mab Unesco Isole di Toscana nel 2003. Il Parco in collaborazione con altri Enti ne tutela la straordinaria biodiversità. L'isola è stata derattizzata con il Progetto Life Montecristo 2010, per favorire la riproduzione dell'avifauna protetta ed è dotata di un impianto fotovoltaico per alimentare l'unico generatore. Di

recente è stato recuperato il Casotto dei Pescatori, risalente al XX secolo, dove si rifugiavano durante le traversate di pesca. Con il lavoro eseguito nel corso del progetto Resto con Life, finanziato dalla Unione Europea, la piccola struttura posta sulla spiaggia di Cala Maestra, riportata allo stato originario, rappresenta la porta di ingresso per i pochi visitatori. In programma anche la sistemazione del museo naturalistico e la creazione di un orto botanico. Per visitare l'isola ci sono novità dal 2019. Aumentato a 2000 il numero di coloro che possono visitarla: tra il 2 marzo e il 15 aprile e tra il 15 maggio e il 31 ottobre. Si può prenotare online: <https://prenotazioni.islepark.it/>. Per tutte le informazioni si può chiamare l'Info Park Arcipelago Toscano tel. +39 0565 908231. Peccato che per il 2019 i posti siano stati già esauriti. Da tenere presente che l'isola è assolutamente priva di servizi, che non si può fare il bagno e che le escursioni sono piuttosto impegnative. Dunque abbigliamento comodo, zaino in spalla con acqua e pranzo al sacco, calzature adeguate. Le Guide Parco sapranno guidarvi nelle zone più belle e vi regaleranno emozioni indimenticabili.

**M**ontecristo, the Island described by Dumas, at least once in your life you have to see it. It is the island par excellence, coveted but forbidden due to the difficulty of access and the strict rules of protection. You will want to photograph everything, but the particular feeling that Montecristo can give only to those who breathe it will not be captured in the photos. Forget smartphones, aperitifs, wi-fi and comfort: no inhabitant, no service. It is a wild island, perhaps the last one intact in the Mediterranean. Faced with this imposing mountain amidst the sparkle of the blue sea, sometimes there, isolated and slightly stranded on that Pluto of granite pushed up by the force of the sea, a transformation of the soul takes place: the ego thins out dominated by a nature that asks to be preserved.

Swimming is absolutely forbidden. Thanks to the presence of water, many migratory species choose it as a raft to rest and feed. The protection for a mile around the island guarantees the wealth and preservation of the marine habitat. Frequent sightings of whales and other cetaceans, due to the bathymetric characteristics, it seems that the waters of Montecristo are frequented by the rare zifio. The remains of the Monastery of San Mamiliano, the Grotta del Santo with ex-votos and the Villa Reale, used as a museum area, are the only traces of the passage of man. All the rest is silence and nature. It became Integral Nature Reserve in 1971 and Biogenetic Nature Reserve certified by the Council of Europe in 1988. Supervised by the Carabinieri Biodiversity Group, it was included in the National Park of the Tuscan Archipelago in 1996 and in the

MaB Unesco Reserve of the Tuscan Islands in 2003. The European Union has financed the recovery of the small structure located on the beach of Cala Maestra which today represents the entrance door for the few visitors. Also planned is the arrangement of the naturalistic museum and the creation of a botanical garden. In 2019 the number of people that are allowed to visit is 2000, but in a month the places have been filled. For all information you can call the Info Park Arcipelago Toscano tel. +39 0565 908231. The island has absolutely no services, and the excursions are quite demanding. So comfortable and suitable clothing for hiking activities, backpacks with water and packed lunch, appropriate footwear: the excellent Park Guides will guide you through the most beautiful areas and will give you unforgettable emotions.



**M**ontecristo, die von Dumas beschriebene Insel, muss man zumindest einmal im Leben gesehen haben. Es ist die Insel par excellence, sehr begehrt, aber aufgrund ihrer schwierigen Zugänglichkeit und wegen der strengen Sicherheitsvorschriften ist der Zugang zu ihr verboten. Man möchte am liebsten alles fotografieren, aber die Fotos werden wohl kaum dieses einzigartige Gefühl hinterlassen, das Montecristo nur denjenigen vermitteln kann, die bereit sind, diese Insel in sich aufzuatmen. Vergessen Sie Smartphones, Aperitifs, wlan und jeglichen Komfort: kein Einwohner, kein Service. Es ist eine wilde Insel, vielleicht die letzte intakte Insel im Mittelmeer. Bisweilen, vor diesem imposanten Berg inmitten des glänzenden blauen Meeres, isoliert und ein wenig "gestrandet" auf diesem Pluton aus Granit, der kraftvoll aus dem Meer auftaucht, erlebt man geradezu einen Art Seelenwandel: das Ego, wird schwächer, dominiert von einer Natur, die bewahrt bleiben möchte. Das

Badeverbot ist uneingeschränkt. Dank des auf der Insel vorhandenen Wasservorkommens gibt es viele Zugvögel, die die Insel als Rastplatz zum Ausruhen und zur Nahrungssuche nutzen. Der etwa eine Meile im Umkreis der Insel geltende Schutzraum garantiert den Reichtum und den Schutz des marinen Lebensraums. Die baltimetrischen Besonderheiten sowie die häufige Sichtung von Walfischen und anderen Meeressäugern, weisen darauf hin, dass das Wasser von Montecristo von dem selten vorkommenden Ziphius frequentiert wird. Die Überreste des Klosters San Mamiliano, die Grotta del Santo mit ihren Ex-Voto und die Villa Reale, die als Museumsfläche genutzt wird, sind die einzigen Spuren einstiger menschlicher Anwesenheit. Alles andere ist Stille und Natur. Sie wurde 1971 zu einem integralen Naturschutzgebiet per Gesetz und 1988 zum Biogenetischen Naturschutzgebiet des Europarates erklärt. Unter dem Vorsitz der Carabinieri Biodiversity Group wurde die Insel 1996 in den Nationalpark des

Toskanischen Archipels und 2003 in das Unesco-Reservat der Mab-Inseln der Toskana aufgenommen. Die europäische Union hat die Wiederherstellung des kleinen Gebäudes am Strand von Cala Maestra finanziert, das heute der Eingang seiner wenigen Besucher ist. Das Programm umfasst auch die Einrichtung des Naturmuseums und die Einrichtung eines botanischen Gartens. Im Jahr 2019 stieg die Zahl der Besucher der Insel auf 2.000 und innerhalb eines Monats waren die Karten dafür bereits ausverkauft. Für alle weiteren Informationen können Sie den Info Park Toskanischer Archipel anrufen, Tel. +39 0565 908231. Die Insel verfügt über absolut keine Dienstleistungen, man kann dort nicht schwimmen und Ausflüge sind ziemlich beschwerlich, d.h. bequeme und für Wanderungen geeignete Kleidung, Rucksack mit Wasser und Lunchpaket, passendes Schuhwerk sind ratsam: Die ausgezeichneten Guides führen Sie in die schönsten Gebiete und sorgen für unvergessliche Erlebnisse.

